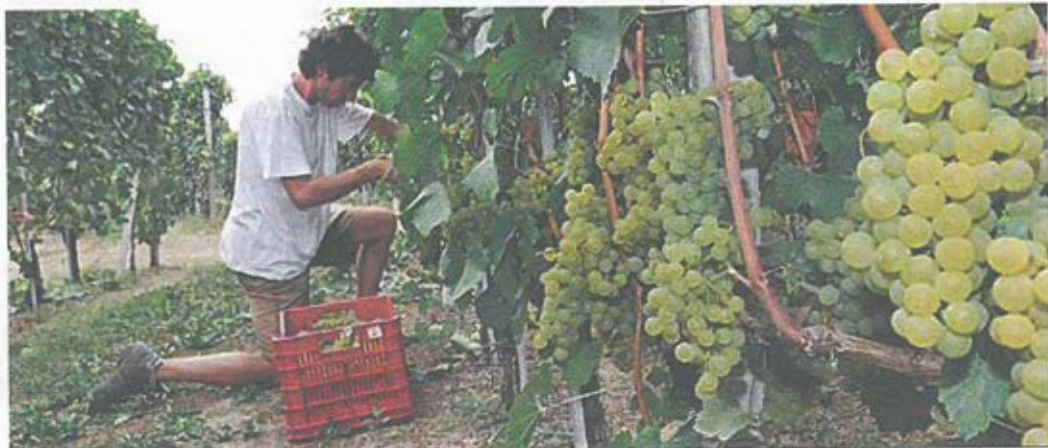


# LAVORO Ne avrebbero beneficiato giovani studenti e pensionati Senza i voucher persi 50 mila posti

Persi 50 mila posti di lavoro occasionali per giovani studenti e pensionati impiegati nelle attività stagionali in campagna dove, con l'avvicinarsi dell'estate, sono iniziate le attività di preparazione dei terreni e di raccolta. L'allarme deriva dalla riforma dei voucher, che ha di fatto praticamente azzerato questa opportunità per integrare il reddito delle categorie più deboli ma anche per avvicinare al mondo dell'agricoltura giovani studenti o mantenere attivi anziani pensionati.

L'estate coincide con il periodo di maggior impiego di lavoro nelle campagne, con la raccolta di verdura e frutta (ciliegie, albicocche o pesche) e la vendemmia che si concentra nel mese di settembre. Secondo un sondaggio Coldiretti/Ixè il 68% dei giovani italiani sarebbe disponibile a partecipare alla vendemmia o alla raccolta della frutta, ma la nuova normativa è stata un vero flop in agricoltura dove ha fatto crollare del 98% in valore l'uso dei buoni lavoro per effetto di un eccesso di inutile burocrazia di cui, in parte non irrilevante, è respon-



*Dell'abolizione dei voucher ne fanno le spese giovani studenti e pensionati*

sabile la piattaforma informatica creata dall'Inps che non tiene in considerazione le specificità del lavoro nei campi.

La situazione attuale rende di fatto inutilizzabile il nuovo strumento con pesanti effetti sull'economia e il lavoro dei territori interessati, ma anche la perdita di una importante opportunità di socializzazione all'interno delle comunità locali. In difficoltà le stesse imprese agricole per l'addio ad una modalità di pagamento, che si era dimostrato valido nel favorire l'occupazione e l'emer-

sione del sommerso.

I voucher erano stati introdotti per la prima volta in via sperimentale nel 2008 per la vendemmia proprio per le peculiarità dell'offerta di lavoro nelle campagne. Negli anni successivi l'agricoltura è stata l'unico settore che è rimasto praticamente fermo all'originaria disciplina "sperimentale" con tutte le iniziali limitazioni (solo lavoro stagionale e solo pensionati, studenti e percettori di integrazioni al reddito) che gli altri settori non hanno mai più conosciuto fino all'abrogazione.

Non è un caso che il numero di voucher impiegati in agricoltura sia praticamente rimasto stabile dal 2011. In agricoltura sono stati venduti nell'ultimo anno prima dell'abrogazione circa 2 milioni di voucher, più o meno dei 5 anni precedenti pari all'incirca a 350 mila giornate/anno di lavoro, che hanno aiutato ad avvicinare al mondo dell'agricoltura giovani studenti e a mantenere attivi molti anziani pensionati nelle campagne senza gli abusi che si sono verificati in altri settori.